Quotidiano
07-03-2026
Pagina 1+11
Foglio 1 / 2

Sellerio

Napoli la Repubblica

Diffusione: 4.736

www.ecostampa.it

LA LENTE AZZURRA

"La rosa inversa" di Maria Attanasio

di **ANTONELLA CILENTO**



a pagina **11**

LA LENTE AZZURRA

"La rosa inversa" di Maria Attanasio

di **ANTONELLA CILENTO**

La menzogna al governo e le fake news come strumento di manipolazione sono l'argomento del nuovo, poderoso romanzo di Maria Attanasio, fra le più autorevoli scrittrici italiane, unica erede, per sua stessa indicazione, di Vincenzo Consolo e del magistero di Leonardo Sciascia.

"La rosa inversa" (Sellerio, candidato alla Strega) parte infatti da una fake news settecentesca, un documento di propaganda antilluminista, per approdare alla fitta rete della massoneria del secolo rivoluzionario e alla sua potente repressione.

Una lezione di menzogna, appunto, che echeggia potente nel nostro presente dove regnano social e intelligenza artificiale, poiché, come scrive Attanasio nella nota conclusiva, la contemporaneità è "sempre più svuotata dei valori dell'umano" e "definisce carico residuale i migranti lasciati in mare come zavorra, ed effetti secondari gli uccisi da bombe umanitarie e non, mentre la democrazia procede armata fino ai denti per essere più persuasiva costringendo gli umani a subire la coazione propagandistica del capitalismo della sorveglianza".

Partendo, à la Manzoni, da un documento ritrovato negli archivi di Caltagirone, città madre di tutta la letteratura, in poesia e in prosa, della "biscrittora" Attanasio, ovvero da una fantomatica "Relazione dell'enorme delitto" compiuto da un padre domenicano di nobili origini, "La rosa inversa" approda a una nuova, solo in parte immaginaria, biografia di Cagliostro, che, paradosso delle fake news, ancor oggi noi conosciamo solo da una biografia redatta da uno degli inquisitori che lo condannò.

Inizia così la vita di un coro di personaggi uniti dalla medesima formazione e sparpagliati dagli eventi della Storia, non ultima la cacciata dei Gesuiti dalla Sicilia. Da un Collegio gesuitico di Calacte, nome immaginario di Caltagirone, parte la vicenda di Ruggero Henares (che pare eco della letteratura argentina) amico di Giuseppe Balsamo, ovvero Peppino, futuro alchimista ed esoterista, conte di Cagliostro, coinvolto nell'affare della collana di Maria Antonietta, e di Salvatore Crisafulli, gesuita vendicativo. Mirabile è il lavoro di ricostruzione, capillare e labirintico, delle logge presenti a Napoli, in Sicilia e in Italia che Attanasio realizza, facendo apparire, come in altri suoi romanzi, figure storiche (Dolomieu, a cui si deve il nome delle Dolomiti, Voltaire, Mario Pagano, lo stesso Cagliostro e altri ancora) e insieme ridando vita ai dimenticati, alle ombre che la Storia seppellisce in archivi e biblioteche.

Ed elegantissimi, frutto di una maestria di scrittura oggi in Italia in larga parte dimenticata, sono i guizzi d'osservazione e descrizione innervati nella prosa acuta di Attanasio, fatta di fedeltà di registro e illuminazioni poetiche. È della Sicilia che, ad esempio, qui si sta parlando ma anche del mondo intero quando Friederich Münter, coltissimo illuminato e viaggiatore danese, osserva: "Non riusciva a decifrarla quell'isola esagerata, di tagli netti, di contrapposizioni frontali, senza cautela per raggiungere un fine; nessuna mediazione di sentimento e di ragione tra bene e male, tra armonica classicità e mostruoso nero".

"La rosa inversa" è romanzo di indagine, ricostruzione e pensiero, che convoca sul banco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Sellerio

Napoli la Repubblica

www.ecostampa.it

degli spettri la nostra identità: l'Occidente di caratteri a stampa, libri e libelli che muore sulle tastiere e i touchscreen dei devices; la nostra idea di democrazia, giustizia, libertà; il rapporto che c'è fra persone e Storia, fra gli esistenti e gli immaginari, in tempi in cui l'esistenza è quasi del tutto immaginaria e narrata con scopi ambigui.



E qui è il vero compito della letteratura, far luce fra le ombre, dire le verità disattese e rimosse, come da sempre riesce a Maria Attanasio, sin dai tempi di "Correva l'anno 1698", suo primo romanzo del 1994, fino al fortunato "La ragazza di Marsiglia", uscito nel 2018, e alla ripresa dei suoi migliori racconti ne "Lo splendore del niente", del 2020.


Napoli

Iran, la benzina vola in Campania si ferma l'export degli alimentari

La politica alzi la voce per rilanciare la pace

8 marzo I coraggio delle donne


La politica alzi la voce per rilanciare la pace

8 marzo I coraggio delle donne

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

098157-IT0LWJ

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE